

Analisi di scenario relativa alle strutture museali, parchi e aree archeologiche della Toscana all'interno delle cinque province costiere

Il Progetto Strategico "ACCESSIT" trova la sua parte portante in un'elaborazione che punta al miglioramento dell'accessibilità sia culturale che fisica a beni mobili ed immobili del patrimonio culturale ed archeologico, prevedendo un sottoprogetto "Archeologia e un più generale sottoprogetto "Valorizzazione dei Patrimoni comuni" cui si somma l'azione di sistema "Laboratori".
Le attività principali del progetto si incentrano dunque sulla creazione di una rete di laboratori, lo sviluppo di interventi per la conservazione e l'accessibilità di un certo numero di beni patrimoniali e l'attivazione di momenti, nell'ambito dell'azione pilota "cantieri", finalizzati al trasferimento di expertise.

Il Progetto Strategico "ACCESSIT" si struttura su Temi strategici per gli interventi-pilota metodologici riguardanti la fruizione, l'accessibilità e la valorizzazione applicandoli ad alcuni siti scelti tra le diverse Amministrazioni pubbliche locali e statali. La selezione dei siti oggetti di intervento non ha avuto solo lo scopo di creare una rete di siti d'eccellenza, ma anche di costituire in prospettiva dei modelli cui anche il resto del tessuto locale dell'offerta culturale ed archeologica potesse guardare per adeguarsi progressivamente, in una logica di diffusione degli standard e di attivazione di un sistema di benchmarking in una rete stabile, per identificare metodologie condivise di realizzazione e promozione dell'accessibilità.
Il progetto strategico ha posto la sua attenzione da una parte sulle barriere architettoniche e dall'altra sulla possibilità di fruibilità e valorizzazione del

ricco patrimonio monumentale e archeologico esistente, puntando ad ampliare il turismo culturale ed a creare le condizioni per l'accessibilità ai luoghi di interesse culturale per i diversamente abili. Il lavoro proposto negli interventi-pilota parte dalla consapevolezza che progettare l'accessibilità di un museo o di un'area archeologica significa renderlo un luogo sicuro, confortevole e qualitativamente migliore per tutti i potenziali utilizzatori garantendo libero accesso alla comunicazione e all'informazione affinché il museo stesso svolga a pieno la sua funzione. La possibilità di accesso ai luoghi pubblici e di interesse culturale costituisce, prima di tutto, un diritto delle persone che corrisponde ad un obbligo della società di assicurare tale diritto.



Immagine di copertine: Accessibile

La partecipazione dei disabili, ma nel contempo anche di anziani e bambini, a tutti gli aspetti della vita culturale è un'istanza di rilevanza anche sociale. Pertanto ritenere il museo o l'area archeologica, un'istituzione educativa strutturata per un servizio sociale, è il punto di partenza per realizzare pienamente l'accessibilità e la visitabilità.
Il lavoro proposto chiarisce dunque come il concetto di accessibilità e di fruibilità possa essere in sostanza articolato su tre livelli:

- l'accessibilità e fruibilità del luogo, ad agire sulla presenza di barriere architettoniche e fisiche, facendo una distinzione tra museo e area archeologica;
- l'accessibilità e fruibilità dell'allestimento, ossia i percorsi di visita;
- l'accessibilità e fruibilità della comunicazione delle informazioni e delle conoscenze.

Il tema dell'accessibilità ai luoghi con barriere architettoniche è oggetto di studio e di una copiosa normativa.

Esiste a livello internazionale una attenta legislazione sulla progettazione senza barriere architettoniche, relativa agli edifici di nuova costruzione, alle ristrutturazioni e agli adeguamenti, anche nel caso particolare degli edifici vincolati ai sensi delle leggi nazionali di tutela del patrimonio. Non tutti gli edifici però permettono di poter intervenire strutturalmente per l'abbattimento delle barriere architettoniche, e dove non è possibile, è indispensabile creare delle realtà alternative che possono permettere la conoscenza e l'accesso anche virtuale. Anche i siti archeologici, i monumenti e i parchi non consentono per la loro stessa natura o per il sistema di costruzione, ogni tipologia di intervento. Questi devono essere attuati con grande attenzione per non alterare il carattere del bene stesso.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello di accessibilità e fruibilità, è necessario lavorare in modo sistematico sulla sperimentazione e ricerca di percorsi didattici museali, alternativi e/o integrativi di quelli tradizionali sia come chiarificazione contestuale storica ed ampliamento delle nozioni offerte, sia come lingue cui si ricorre negli apparati, sia come creazione di strumenti informatici che attraverso il tridimensionale permettano di visitare e/o udire la descrizione dello stato attuale del reperto in visita, e soprattutto di avere la riproduzione dell'evoluzione del bene, ossia la ricostruzione evolutiva dalla nascita e dello stato di conservazione. A ciò vanno assommati dei supporti, anche alternativi del visuale e del verbale, per portatori di disabilità motorie, visive e uditive, che non siano un percorso separato e ghettizzante, ma all'interno del percorso di visita (esempio creazione di mappe tattili e di riproduzioni di reperti, mosaici, sculture ed altro). L'esplorazione tattile di un'opera, coadiuvata da una tecnica verbale finalizzata alla comprensione della forma, della composizione e del significato/scopo dell'opera, per i portatori di handicap visivi, è una metodologia sperimentale realizzata in diversi percorsi didattici storico-artistici. A ciò va aggiunta la diffusione di informazioni idoneamente supportate relative alla presenza di sedi attrezzate per la visita da parte dei portatori di diverse abilità.

Gli interventi-polita si sono orientati sulla base dei tre livelli di accessibilità e fruibilità sopra descritti e su una significativa fase di raccolta dati effettuata sui siti scelti che ha fatto emergere gli aspetti più significativi dove dover intervenire per ottenere una efficacia maggiore in merito alla fruibilità, all'accessibilità e alla valorizzazione dei luoghi di interesse.

Date

Progetto attivato il 24 maggio 2011 con una durata prevista di 36 mesi

Stato di fatto

-

Investimento

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

Soggetto proponente

La Regione Toscana e le Province della fascia costiera della Toscana (Grosseto, Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara) sono partner del Progetto strategico "Itinéraires del Patrimoine Accessibles ACCESSIT", proposto sul Programma Operativo "Italia-Francia Marittimo" 2007-2013 per la Cooperazione Territoriale, con capofila la Collectivité Territoriale de Corse

Il partenariato è composto da: Collectivité territoriale de Corse - Direction des Affaires Européennes et Internationales, Conseil Général de la Corse-du-Sud, Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, Provincia di Lucca, Regione Toscana, Regione Liguria - Assessorato della Cultura e del Turismo, Provincia di Genova, Provincia di Cagliari, Collectivité Territoriale de Corse - Office de l'Environnement de la Corse (OEC), Provincia di Livorno, Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale dei Beni Culturali, Département de la Haute-Corse, Provincia Medio Campidano, Provincia di Grosseto, Provincia di Pisa, Provincia di Massa Carrara, CTC : Office de l'Environnement de la Corse, Regione Autonoma sardegna - DG EE. LL, Provincia Carbonia Iglesias, Provincia di Nuoro, Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato agli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica - Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Urbanistica.

Autore

Per lo svolgimento del gruppo di attività del Comitato di Pilotaggio e del Comitato Scientifico, compresi gli indirizzi tecnico-scientifici sulle attività comprese nei sottoprogetti, azioni di sistema ed attività pilota, la Toscana ha siglato una apposita convenzione-contratto di collaborazione con la Direzione Regionale della Toscana del MiBAC, assicurandosi la collaborazione scientifica dei rappresentanti delle diverse Soprintendenze come consulenti in seno al Comitato Scientifico di Progetto.

Info

-